



Ricerca didattica e formazione insegnanti per lo sviluppo delle *Soft Skills*

Atti del convegno Nazionale SIRD
Palermo, 30 giugno, 1 e 2 luglio 2022

a cura di Alessandra La Marca e Antonio Marzano





Collana SIRD

Studi e ricerche sui processi di apprendimento-insegnamento e valutazione

diretta da

PIETRO LUCISANO

Direttore

Pietro Lucisano

(Sapienza Università di Roma)

Comitato scientifico

Jean-Marie De Ketele *(Université Catholique de Lovanio)*

Vitaly Valdimirovic Rubtzov *(City University of Moscow)*

Maria Jose Martinez Segura *(University of Murcia)*

Achille M. Notti *(Università degli Studi di Salerno)*

Filippo Gomez Paloma *(Università degli Studi di Macerata)*

Luciano Galliani *(Università degli Studi di Padova)*

Loredana Perla *(Università degli Studi di Bari "Aldo Moro")*

Ettore Felisatti *(Università degli Studi di Padova)*

Giovanni Moretti *(Università degli Studi di Roma Tre)*

Alessandra La Marca *(Università degli Studi di Palermo)*

Marco Lazzari *(Università degli Studi di Bergamo)*

Roberto Trincherò *(Università degli Studi di Torino)*

Loretta Fabbri *(Università degli Studi di Siena)*

Ira Vannini *(Università degli Studi di Bologna)*

Antonio Marzano *(Università degli Studi di Salerno)*

Maria Luisa Iavarone *(Università degli Studi di Napoli "Parthenope")*

Giovanni Bonaiuti *(Università degli Studi di Cagliari)*

Maria Lucia Giovannini *(Università degli Studi di Bologna)*

Valentina Grion *(Università degli Studi di Padova)*

Elisabetta Nigris *(Università degli Studi di Milano-Bicocca)*

Patrizia Magnoler *(Università degli Studi di Macerata)*

Massimo Margottini *(Università degli Studi di Roma Tre)*

Comitato di Redazione

Rosa Vegliante *(Università degli Studi di Salerno)*

Cristiana De Santis *(Sapienza Università di Roma)*

Dania Malerba *(Sapienza Università di Roma)*

Arianna Lodovica Morini *(Università degli Studi Roma Tre)*

Marta De Angelis *(Università degli Studi del Molise)*

Emanuela Botta *(Sapienza Università di Roma)*

Collana soggetta a peer review

Ricerca didattica e formazione insegnanti per lo sviluppo delle *Soft Skills*

Atti del convegno Nazionale SIRD
Palermo, 30 giugno, 1 e 2 luglio 2022



ISBN volume 978-88-6760-985-7
ISSN collana 2612-4971
FINITO DI STAMPARE NOVEMBRE 2022



2022 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Presentazione di <i>Pietro Lucisano</i>	15
Introduzione: Innovazione didattica e ricerca: il contributo di Giuseppe Zanniello di <i>Alessandra La Marca</i>	19
Ricerca didattica ed esperienza in G. Zanniello di <i>Cosimo Laneve</i>	27
Formare i docenti Universitari alla didattica e alla valutazione di <i>Cristina Coggi e Federica Emanuel</i>	45
Competenze interculturali nella scuola multicolore e multiculturale di <i>Agostino Portera</i>	77

Sessione 1: Competenze digitali e communities

1. Qualità e modalità di gestione della didattica a distanza nel periodo di pandemia da Covid-19: uno studio follow up condotto con le scuole <i>Quality and management methods of distance learning in the Covid-19 pandemic period: a follow-up study conducted with schools</i> Davide Capperucci	91
2. Un sistema automatizzato di feedback personalizzato per il supporto nei processi di formazione: il modello COFACTOR <i>An automated customized feedback system to support training processes: the COFACTOR model</i> Antonio Marzano, Marta De Angelis	103
3. Communities per lo sviluppo delle 4Cs dei futuri insegnanti <i>Communities for enhancing 4Cs of future teachers</i> Elif Gulbay, Federica Martino	113
4. La gestione del sovraccarico cognitivo nella scuola primaria <i>The management of cognitive overload in primary school</i> Sergio Miranda, Rosa Vegliante, Carole Montefusco	126
5. Sviluppo della Saggezza e Cittadinanza Digitale <i>Wisdom Development e Digital Citizenship</i> Alessandra La Marca, Ylenia Falzone	138

6. eTwinning per i futuri insegnanti: una metodologia formativa per lo sviluppo delle soft skills degli studenti di Scienze della Formazione Primaria | *eTwinning for future teachers: a training methodology for the development of soft skills of students of Primary Education* 153
Marika Calenda, Marzia Luzzini, Luciana Soldo
7. Sperimentare la valutazione tra pari in contesto universitario: uno studio pilota con futuri insegnanti in formazione | *Implementing peer assessment in a university context: a pilot study with future teachers in training.* 167
Mara Valente
8. Le competenze digitali degli insegnanti per la promozione del benessere digitale in adolescenza: una ricerca nella provincia di Bologna | *Teachers' digital competences for promoting digital well-being in adolescence: a research in the province of Bologna* 180
Elena Pacetti, Alessandro Soriani
9. SELFIE for Teachers: autoriflessione sulla competenza digitale degli insegnanti | *SELFIE for Teachers: self-reflection on teachers' digital competence* 195
Elif Gulbay, Giorgia Rita De Franches
10. Apprendimento e tecnologie nelle percezioni degli studenti universitari | *Learning and technologies in the perceptions of university students* 206
Silvia Fioretti
11. L'uso di applicazioni e risorse in rete nel lavoro degli insegnanti di scuola primaria - prima, durante e dopo la DaD | *The use of online applications and resources in the work of primary school teachers before, during and after emergency remote teaching* 217
Andrea Zini
12. Sulle possibilità di trasformare le conoscenze digitale dei bambini in alfabetizzazione mediatica - Deliberazioni didattiche basate su uno studio qualitativo nelle scuole primarie dell'Alto Adige | *On opportunities for transforming children's technical Media skills into reflexive media literacy - Didactic Deliberations Based On A Qualitative Study in South Tyrolean Primary Schools* 233
Susanne Schumacher
13. Flessibilità cognitiva, adattabilità e nuove tecnologie | *Cognitive flexibility, adaptability and new technologies* 244
Flavia Santoianni, Alessandro Ciasullo, Liliana Silva
14. Project-based learning per promuovere soft e generic hard skill nel futuro insegnante di sostegno | *Project-based learning to promote soft and generic hard skills in future special needs teacher* 259
Iolanda Sara Iannotta, Concetta Ferrantino, Rosanna Tammaro
15. Formazione docenti: Digital Storytelling e competenze trasversali | *Teacher Education: Digital Storytelling and soft skills* 272
Oriana D'Anna

Sessione 2: Didattica universitaria e sviluppo delle soft skills

1. Il Metacognitive Awareness Inventory (MAI) come strumento per consolidare e sviluppare la consapevolezza metacognitiva degli studenti universitari | *The Metacognitive Awareness Inventory (MAI) as a tool to consolidate and develop university students' metacognitive awareness* 285
Giovanni Moretti, Arianna Morini, Alessia Gargano
2. Dipendenza da smartphone e risultati universitari: c'è una connessione? Alcuni spunti di riflessione per la didattica e primi dati da uno studio esplorativo | *Smartphone addiction and university achievements: is there a connection? Some food for thought for teaching and first data from an exploratory study* 298
Daniele Agostini, Corrado Petrucco
3. Il Transformative Learning nei futuri insegnanti di sostegno: un'indagine in laboratorio | *Transformative Learning in future support teachers: a laboratory survey* 309
Cristina Giorgia Maria Pia Pinello, Martina Albanese
4. Guardare fuori dall'aula. Ricerca e innovazione didattica in ambito universitario | *Look outside the classroom. Research and didactic innovation in the university field* 324
Ada Manfreda
5. Lo sviluppo delle soft skills nell'alta formazione: modelli e strategie per una didattica performante | *The development of soft skills in higher education: models and strategies for performance teaching* 336
Martina Rossi, Guendalina Peconio, Pierpaolo Limone
6. Service Learning: una ricerca all'Università | *Service Learning: a research at the University* 347
Alessandra La Marca, Federica Martino
7. Promuovere le competenze digitali negli insegnanti in formazione. Alcuni risultati del MOOC "Digital Storytelling" | *Promoting digital skills within in-training teachers. Some results from the "Digital Storytelling" MOOC* 367
Maria Rosaria Re
8. Narrare humanum est - Percorsi Open badge di narrazione per l'ambito educativo e formativo | *Open Badge Narration Pathways for Education and Training* 378
Emiliane Rubat du Mérac, Matteo Corbucci
9. I laboratori di scrittura come risorsa per potenziare le abilità critiche e relazionali degli studenti: uno studio in ambito universitario | *Writing workshops as a resource to enhance students' critical and relational skills: a study in the academic context* 391
Arianna Giuliani, Nazarena Patrizi
10. Didattica per la trasversalità. Strategie didattiche e sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente | *Didactic Strategies and Key competences for Lifelong Learning* 402
Gabriele Greggì, Paola Alessia Lampugnani, Michele Masini, Tommaso Piccinno, Fabrizio Bracco

11. Le Università del presente: modelli ibridi e competenze trasversali | *Universities of the present: hybrid models and soft skills* 416
Marco di Furia, Francesca Finestrone, Alessio Scarinci, Giusi Antonia Toto
12. Il Summarizing Test U per la valutazione delle capacità di rielaborazione e comprensione del testo nei futuri insegnanti di sostegno | *The Summarizing Test U for the assessment of text editing and comprehension skills of future support teachers* 431
Leonarda Longo, Ylenia Falzone
13. Prospettiva temporale e processi di apprendimento nella didattica universitaria. Uno studio trasversale | *Time perspective and learning process in university teaching. A cross-sectional study* 444
Raffaella C. Strongoli, Valeria Di Martino
14. Ripensare le mappe argomentative nei nuovi contesti multimodali: una revisione narrativa della letteratura | *Rethinking argumentative maps in new multimodal contexts: a narrative review of literature* 458
Francesca Crudele, Juliana Raffaghelli
15. Vissuti di futuri maestri in tempo pandemico, fra realtà e aspettative | *Lived experiences of Future Teachers in the Pandemic Time, between Reality and Expectations* 472
Maria Vinciguerra, Simona Pizzimenti, Jessica Pasca
16. La ricerca sul campo prima, durante e dopo l'emergenza: le soft skills di insegnanti e ricercatori | *Field research before, during and after the emergency: the soft skills of teachers and researchers* 483
Federica Baroni, Ilaria Folci

Sessione 3: Inclusione

1. L'educazione al genere: co-costruire un'indagine sul punto di vista di docenti di scuola primaria | *Gender education: co-constructing a survey on the point of view of primary school teachers* 495
Sara Marini
2. Corso di Specializzazione per le Attività di Sostegno e soft skills: quale ruolo per lo sviluppo professionale degli insegnanti? | *Specialisation Course for Support teachers and Soft Skills: what role for teachers' professional development?* 506
Elisa Farina, Alessia Cinotti, Franco Passalacqua
3. I patti educativi tra scuole, famiglie e territori: la percezione dei docenti su fattori e pratiche nelle strategie di inclusione | *Educational partnerships between Schools, Families, and Communities: Teachers' perceptions about factors and practices in inclusion strategies* 519
Silvia Ferrante, Guido Benvenuto, Irene Stanzione
4. Response to Intervention: un modello di intervento per l'inclusione che sviluppa le Soft skills degli insegnanti. Una ricerca nazionale nella scuola dell'infanzia | *Response to Intervention: an intervention model for inclusion*

- that develops the teachers soft skills. A national research in kindergarten* 531
Amalia Lavinia Rizzo, Marianna Traversetti, Filippo Sapuppo, Marina Chiaro
5. Soft skills degli insegnanti e sviluppo della comprensione del testo. Una ricerca quasi sperimentale in classi con BES | *Teachers' soft skills and reading comprehension. A quasi-experimental study in classes including students with special educational needs* 545
Marianna Traversetti, Amalia Lavinia Rizzo, Marta Pellegrini
6. Empatia inclusa. Progetto di ricerca-formazione per l'innovazione educativo-didattica in ottica inclusiva | *Empathy included. Research-training project for educational-didactic innovation from an inclusive perspective* 558
Gabriella D'Aprile, Giambattista Bufalino, Giovanni Savia, Cristina Trovato, Daniela Torrisi
7. Le percezioni dei futuri insegnanti di sostegno di scuola secondaria di primo e secondo grado nei confronti della disabilità e dell'inclusione: un'indagine nel tirocinio indiretto all'Università di Palermo | *Future secondary school support teachers' perceptions about disability and inclusion: a survey in the indirect internship at the University of Palermo* 568
Leonarda Longo, Dorotea Rita Di Carlo
8. Progettazione del PEI e sviluppo delle Soft Skills | *The design of the IEP and the development of Soft Skills* 582
Marianna Piccioli
9. L'Adapted Physical Education e l'inclusione | *Adapted Physical Education and inclusion* 594
Gabriella Ferrara
10. Universal Design for Learning come cornice per l'insegnamento inclusivo. Un'indagine esplorativa tra i futuri docenti di sostegno | *Universal Design for Learning as a framework for inclusive teaching. An exploratory survey among future support teachers* 606
Maria Moscato, Francesca Pedone
11. "Das sind wir!". La narrazione come pratica di incontro dialogico, con me e l'altro | *«Das sind wir!». Storytelling as a practice of dialogical encounter, with me and the other* 621
Francesca Berti

Sessione 4: Valutazione

1. Promuovere consapevolezza per favorire il cambiamento: una ricerca empirica sulle concezioni valutative dei futuri insegnanti di scuola secondaria | *Promoting awareness to foster change: empirical research on prospective secondary school teachers' conceptions of assessment* 633
Andrea Ciani, Alessandra Rosa
2. Quali competenze trasversali per i professionisti dell'educazione? | *What soft skills for education professionals* 647
Concetta Ferrantino, Iolanda Sara Iannotta, Rosanna Tammaro

3. La promozione delle soft skills fra riflessività e autovalutazione nel processo di apprendimento. Uno studio esplorativo all'interno di un percorso di formazione all'imprenditorialità | *The promotion of soft skills between reflexivity and self-assessment in the learning process. An exploratory study inside an entrepreneurship training course* 658
Aurora Ricci, Elena Luppi
4. L'insegnamento della competenza finanziaria attraverso il cooperative learning in una scuola primaria: uno studio esplorativo basato su evidenze | *Teaching a financial competence through cooperative learning in a primary school: an explorative and evidence-based study* 673
Daniele Morselli, Giovanna Andreotti
5. Le declinazioni pratico-operative della valutazione nella scuola primaria | *The practical-operative aspects of assessment in primary school* 685
Rosa Vegliante, Sergio Miranda, Maria Grazia Santonicola
6. Quale valutazione? Una ricerca su pratiche e percezioni valutative dei docenti universitari italiani attraverso l'analisi dei Syllabi | *Which Assessment? Research on Italian university lecturers' assessment practices and perceptions through the analysis of Syllabi* 697
Beatrice Doria, Valentina Grior
7. Il feedback collettivo per promuovere competenze comunicativo-relazionali in un programma di e-learning sulla valutazione scolastica | *Collective feedback to promote communication and interpersonal skills in an e-learning program on school evaluation* 710
Sara Romiti, Francesco Fabbro, Eleonora Mattarelli
8. Valutare la comprensione del testo attraverso l'osservazione dell'interazione durante il lavoro a coppie | *Evaluating text comprehension through observation of interaction during working in pairs* 722
Agnese Vezzani
9. La valutazione come problema. La scuola primaria e la sfida del cambiamento | *Assessment as a problem. Primary school and the challenge of change* 734
Andrea Pintus, Lucia Scipione, Chiara Bertolini, Agnese Vezzani
10. Buone pratiche e strumenti di analisi per l'apprendimento, l'insegnamento e l'inclusione | *Best practices and tools of analysis for learning, teaching & inclusion* 747
Giuseppa Compagno, Lucia Maniscalco, Sabrina Salemi
11. Innovazione della scuola e soft skills, il punto di vista dei Dirigenti scolastici | *School innovation and soft skills, the School leaders' point of view* 759
Francesca Storai, Paola Nencioni, Valentina Toci
12. Disposizioni interiori, dispositivi valutativi e azione educativa | *Internal disposition, assessment dispositives, and educational action* 774
Vincenzo Bonazza, Andrea Giacomantonio
13. Sviluppo di una cultura collaborativa e soft skills | *Collaborative culture development and soft skills* 789
Ilaria Salvadori
14. La formazione dei docenti alla valutazione di variabili contestuali (clima di classe) e individuali (livelli di resilienza) per lo sviluppo delle compe-

tenze socio-emotive e di apprendimento dei discenti | *Teacher Training in the Assessment of Some Contextual and Individual Variables (Classroom Climate- Resilience Levels) for the Development of Learners' Socio-emotional and Learning Skills*

Valeria Biasi, Giusi Castellana, Conny De Vincenzo

803

Sessione 5: Orientamento

1. L'impatto dell'e-Service-Learning sulle soft skills e sull'orientamento in adolescenza all'interno dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento | *The role of the e-Service-Learning on soft skills and orientation in adolescence within the Transversal Competence and Orientation Pathways in high school* 817
Irene Culcasi, Claudia Russo, Maria Cinque
2. La scelta di effettuare interventi sulle strategie di apprendimento nell'orientamento universitario in itinere. L'elaborazione dei risultati di un intervento innovativo nell'ateneo bolognese | *The decision to carry out interventions on learning strategies in ongoing university guidance. The results elaboration of an innovative intervention at the University of Bologna.* 831
Massimo Marcuccio
3. Il ruolo delle soft skills per favorire il successo formativo nei percorsi di inserimento al lavoro: una indagine esplorativa | *The role of soft skills to foster educational success in job placement path: an exploratory survey* 853
Federica De Carlo
4. Promuovere le character skills per la transizione scuola-università: una ricerca-intervento internazionale | *Promoting character skills for the school-university transition: an international research-intervention* 867
Alessandro di Vita
5. Il PCTO come esperienza di promozione delle soft skills: il punto di vista di studenti e docenti | *PCTO as an educational experience to promote soft skills: the voice of students and teachers* 879
Franco Passalacqua, Michele Flammia, Patrizia Paciletti
6. Appunti sull'orientamento giovanile. A partire dalla pedagogia di Romano Guardini | *Notes about Youth Orientation. Starting from Romano Guardini's Pedagogy* 891
Simona Pizzimenti
7. Le competenze dell'insegnante di storia nella scuola primaria tra passato, presente e futuro | *The skills of the history teacher in primary school between past, present and future* 901
Livia Romano
8. Uno studio esplorativo sulle percezioni del contesto lavorativo e aspetti di professionalità degli insegnanti. | *An exploratory study of teachers' perceptions of work context and aspects of professionalism* 910
Emanuela Botta, Irene Stanzione
9. Lo sviluppo delle soft skills dei tutor all'università: bisogni e pratiche for-

II.

Dipendenza da smartphone e risultati universitari: c'è una connessione? Alcuni spunti di riflessione per la didattica e primi dati da uno studio esplorativo*

Smartphone addiction and university achievements: is there a connection? Some food for thought for teaching and first data from an exploratory study

Daniele Agostini _ *Università di Trento*

Corrado Petrucco _ *Università di Padova*

Abstract

Uno dei problemi emergenti più importanti della didattica e discussi nella letteratura di ricerca internazionale verte sulle problematiche che un uso eccessivo o improprio degli smartphone può comportare per le performance scolastiche degli studenti. È stato quindi condotto uno studio esplorativo con 45 studenti di Laurea Magistrale dell'Università di Padova per verificare la loro percezione sul grado di dipendenza da telefonino e le loro corrispondenti performance accademiche. I primi risultati sembrano dimostrare una correlazione tra gradi elevati di Smartphone Addiction e, rispettivamente, difficoltà di concentrazione nelle attività di studio e frequenti atteggiamenti di procrastinazione nel portare a termine i compiti assegnati. Particolarmente interessanti sono le risposte riguardo il potere distrattivo del telefonino durante le lezioni in presenza: più del 75% degli studenti dichiara di utilizzarlo con frequenza e la motivazione principale è lo stimolo di visualizzare e di rispondere ai messaggi che provengono dai Social (61%);

* Daniele Agostini: Methodology, Formal analysis, Investigation, Data Curation, Writing - Original Draft, Visualization
Corrado Petrucco: Conceptualization, Methodology, Investigation, Writing - Original Draft, Writing - Review & Editing, Supervision

segue in ordine di importanza quella relativa alle «noia» dovuta alle strategie didattiche di esposizione della lezione da parte di alcuni docenti (41%) ed infine il bisogno di effettuare una pausa dalla concentrazione richiesta dal seguire le lezioni (35%).

One of the emerging problems in teaching which is discussed in the international research literature concerns the problems that excessive or improper use of smartphones can entail for students' school performance. An exploratory study was then conducted with 45 Master's Degree students from the University of Padua to verify their perception of the degree of mobile phone addiction and their corresponding academic performance. The first results seem to show a correlation between high levels of Smartphone Addiction and, respectively, difficulty in concentrating in study activities and frequent attitudes of procrastination in completing the assigned tasks. Particularly interesting are the answers regarding the distracting power of the mobile phone during face-to-face lessons: more than 75% of students say they use it frequently and the main motivation is the stimulus to view and respond to messages coming from social media (61%); followed in order of importance by the «boredom» due to the teaching strategies of exposition of the lesson by some teachers (41%) and finally the need to take a break from the lessons (35%).

Parole chiave: dipendenza da smartphone, istruzione superiore, autoregolazione, tecnologie educative, telefoni cellulari

Keywords: smartphone addiction, higher education, self-regulation, educational technology, mobile phones

1. Introduzione

Il concetto di “*addiction*” ovvero di “dipendenza” non è certamente nuovo in campo tecnologico e si riferisce ad un uso eccessivo e poco regolato di uno specifico device, come ad esempio la console dei videogames o il Personal Computer per la navigazione su Web. La “*Smartphone addiction*” o “*Problematic Smartphone use*” (PSU) (Kuss et al., 2018) viene solitamente definita all'interno del concetto più ampio di “*Behavioral Addiction*”: è un comportamento cioè che genera una dipendenza psicologica e che nel contempo può provocare anche una serie di sintomi fisici (American Psychiatric Association, 2013). La Smartphone Addiction è molto simile ad altre forme di dipendenza ma più rischiosa, poiché lo Smartphone è divenuto

uno strumento indispensabile che si ha sempre con sé. I segnali che ne indicano una dipendenza possono essere molteplici e comprendono:

- la perdita della cognizione del tempo;
- la difficoltà a terminare i compiti, che riguardino il lavoro, gli impegni familiari o quelli scolastici;
- il provare un senso di euforia quando si è connessi e di ansia e depressione quando si è sconnessi;
- utilizzare e/o tenerlo acceso anche di notte; ed infine anche la “sindrome della vibrazione fantasma” ovvero la tensione continua in attesa di una chiamata o di un messaggio.

Le persone affette da dipendenza da telefonino, se ne sono prive per un qualche motivo, possono mostrare segni di inquietudine e ansia sviluppando una vera e propria sindrome da Nomophobia, ovvero di “*No mobile phone phobia*” (Yildirim, Correia, 2015). La Nomofobia si esplicita soprattutto (Bragazzi, Re, Zerbetto, 2019)

- nel timore di non essere in grado di comunicare,
- nella percezione di essere “sconnessi” dai continui flussi dei Social e quindi di non essere aggiornati in tempo reale,
- nel timore di non poter accedere a informazioni potenzialmente importanti,
- nel perdere tutti i vantaggi che comporta possedere lo Smartphone.

Lo Smartphone infatti si caratterizza per essere un oggetto molto personale e capace di generare un forte attaccamento emotivo che può fornire sollievo dallo stress quotidiano (Cho, Kim, Park, 2017) ed è molto simile a quello che in psicologia viene definito come un “*comfort object*” o “oggetto transizionale” che dà sicurezza e conforto e che se manca può creare ansia.

Questa *addiction* sembra colpire soprattutto le fasce di età più giovani (De-Sola Gutiérrez, 2016): alcune ricerche sembrano suggerire che la dipendenza nei più giovani sia influenzata molto da fattori legati alle relazioni negli ambienti familiari e/o sociali. Le relazioni familiari ad esempio, se luogo di conflitti e di comunicazioni non funzionali, possono essere molto predittive nel possibile sviluppo di questo tipo di dipendenza negli adolescenti (Li et al., 2018). La scuola e l’Università sono i luoghi dove il rischio di dipendenza si può manifestare di più proprio per i problemi che possono emergere nelle relazioni tra pari (Jeong, Suh, Gweon, 2020). Più queste divengono critiche più risultano fortemente correlate con la Smartphone Addiction: infatti la mancanza di relazioni di qualità può aggravare i comportamenti d’uso eccessivi.

Per “diagnosticare” la Smartphone Addiction vanno presi in considerazione molti fattori *qualitativi* (manifestazioni psicosomatiche, emozioni provate, etc.) e *quantitativi* (tempo di utilizzo, quantità di interazioni online, etc.). Lo strumento più utilizzato per verificarne il livello di dipendenza è il questionario SAS - Smartphone Addiction Scale (Kwon et al., 2013) del quale esiste anche una versione ridotta (Short Version – SAS-SV) che è stata adattata in diverse lingue e contesti culturali tra cui anche l’italiano e il cui target sono gli adolescenti. Si compone di 10 item che cercano di esplicitare i vari aspetti della smartphone addiction (Tab. 1).

n. SAS-SV Scale items	
1	Non riesco a fare un lavoro pianificato a causa dell'utilizzo dello smartphone;
2	Ho difficoltà di concentrazione in classe mentre si fanno i compiti o mentre si sta lavorando, a causa dell'utilizzo dello smartphone;
3	Sento dolore ai polsi, alla schiena o al collo mentre uso lo smartphone;
4	Non sarei capace di resistere senza uno smartphone;
5	Mi sento impaziente ed irritabile quando non ho il mio smartphone;
6	Ho il mio smartphone in mente anche quando non lo sto usando;
7	Non rinuncerei mai all'uso del mio smartphone dal momento che la mia vita quotidiana è molto influenzata da esso;
8	Controllo costantemente il mio smartphone in modo da non perdere le conversazioni tra le altre persone su twitter o facebook;
9	Uso il mio smartphone più a lungo di quanto dovrei;
10	Le persone intorno a me mi dicono che uso troppo il mio smartphone.

Tab. 1. Smartphone Addiction Scale Short Version per adolescenti e giovani adulti (De Pasquale, Sciacca and Hichy, 2017).

2. Effetti della dipendenza e scenari didattici

L’attenzione degli studenti in classe non è stata certo messa a rischio dall’avvento dello smartphone: già da prima il problema era conosciuto e definito come “*wandering*” (cioè il distrarsi, il sognare ad occhi aperti) (Wammes, 2018), ma mentre il *wandering* è un fenomeno che è innato nella vita mentale di ciascuno e non richiede alcuna attività cognitiva di interazione, le attività con lo smartphone, all’opposto, richiedono un impegno cognitivo rilevante dovuto alla gestione continua dei feedback richiesti ad esempio dai social network e aggravano il problema (Marty-Dugas, 2018). Diverse ricerche riportano che in media dal 50% al 70% degli studenti controlla il proprio smartphone almeno una volta durante una lezione e pochi riescono a resistere alla tentazione (Atas, Çelik,

2019). Un suono o una vibrazione avvertiti durante la lezione o mentre si sta svolgendo un compito che richiede attenzione riduce le performance tanto quanto l'uso attivo dello strumento (Stothart et al., 2015) addirittura anche la sola presenza fisica dello smartphone risulta un fattore critico e riduce significativamente la disponibilità cognitiva del nostro cervello (Ward et al., 2017). Recentemente sono stati messi a punto modelli che cercano di formalizzare le più importanti variabili che entrano in gioco nei processi distrattivi generati dall'uso dello smartphone (Throuvala et al., 2020: da questi emerge che la principale spinta all'uso sia dovuta alla necessità di validazione e controllo del proprio sé nei social in cui si è presenti sino ad arrivare a vere e proprie sindromi come quella della FOMO (Fear Of Missing Out) ovvero al timore di non essere costantemente aggiornati e cercare forme di rassicurazione nella continua ricerca di feedback e di nuovi post (Elhai et al., 2020).

L'utilizzo degli smartphone in contesti formali di apprendimento è quindi potenzialmente un potente elemento distrattore, ma non solo per colpa degli studenti: è compito del docente vincere l'attenzione dello studente. Secondo alcuni studi gli studenti rivolgono le loro attenzioni allo smartphone soprattutto quando sono annoiati dalla lezione (Green, 2019) o quando sono trattati concetti ritenuti meno importanti (Bolkan, Griffin, 2017).

Questo ha un effetto deleterio per la qualità dell'apprendimento. Alcune ricerche dimostrano infatti come gli studenti che non utilizzano lo smartphone in classe siano in grado di prendere appunti in modo più efficace e di ricordare un maggior numero di contenuti delle lezioni (Flanigan, Titsworth, 2020). Può accadere anche che lo studente sia interessato e attento alla lezione ma cerchi di operare in "multitasking": ovvero di usare il telefonino e nel contempo seguire ciò che l'insegnante sta dicendo. Queste due attività simultanee sono impegnative dal punto di vista cognitivo e hanno effetti negativi anche sulla memoria, sulla comprensione dei contenuti trattati e sull'efficienza nel portare a termine un compito (May, Elder, 2018). Anche il tempo dedicato allo smartphone al di fuori dei contesti didattici è un indicatore importante poiché viene spesso sottratto al riposo, allo svago e appunto allo studio (Gui, Gerosa, 2021; Lee et al., 2014).

3. Metodologia

Questo studio esplorativo vuole raccogliere dati ed evidenze per futuri studi su campioni più ampi. Le domande di ricerca erano le seguenti:

- C'è una relazione fra un utilizzo eccessivo dello smartphone e i risultati universitari?
- Quanto viene usato lo smartphone in aula e cosa possono fare i do-

centi per gestire al meglio studenti che tendono ad usare lo smartphone in aula?

Per rispondere a queste domande si è creato un questionario di 19 domande (Tab. 2), delle quali solo alcune prese dal SAS-SV.

n. Domande questionario	
Anagrafiche	
1	Età
2	Sesso
3	Media attuale dei voti
	Usò dello smartphone
4	Ore uso in medio dello smartphone ogni giorno
5	Ore uso corretto dello smartphone per persona della tua età
6	Attività normalmente svolte con lo smartphone
7	Usò lo smartphone anche quando dovrei finire cose più urgenti. (likert 5)
8	Usò lo smartphone più a lungo di quanto dovrei. (likert 5)
9	Usò il mio Smartphone anche a letto fino a tardi e mi addormento con il telefonino acceso. (likert 5)
10	Controllo costantemente il mio telefonino in modo da non perdere le conversazioni tra le altre persone su twitter, instagram o facebook o altri social. (likert 5)
11	Preferisco usare lo Smartphone più del Computer per lo studio. (likert 5)
12	Quali sono le maggiori difficoltà che hai usando lo Smartphone per lo studio rispetto al Computer?
	Distrazioni a lezione e nello studio
13	Qual è la maggior fonte di distrazione quando segui le lezioni in presenza? (likert 5)
14	Se usi il telefono durante le lezioni, quali ne sono i motivi?
15	Pensi che durante le lezioni i docenti dovrebbero vietare l'uso dello Smartphone? (likert 5)
16	Nelle mie attività di studio riesco a concentrarmi solo per poco tempo. (likert 5)
	Apertura a proposte
17	Pensi che sarebbe utile frequentare un Seminario su come gestire la dipendenza da un uso eccessivo dello Smartphone e delle sue conseguenze sulle performance accademiche? (likert 5)
18	Pensi che sarebbe utile frequentare un Seminario su come gestire la dipendenza da un uso eccessivo dello Smartphone e delle sue conseguenze sociali? (likert 5)
	Optional
19	Se ti dicessero di scegliere un regalo importante cosa sceglieresti un nuovo Smartphone oppure altro?

Tab 2. Domande del questionario

Il questionario, che prevedeva prevalentemente risposte su scala likert da 1 a 5, è stato somministrato online ad un campione di convenienza formato da 46 studenti (F=43, M=3) di età media di 24 anni, al primo anno dei corsi di Laurea Magistrali in Scienze della Formazione e in Scienze della

Formazione Primaria a.a. 2021/2022. Su questo strumento sono state eseguite analisi statistiche di tipo descrittivo e inferenziale.

4. Risultati e discussione

Da una prima analisi descrittiva dei risultati, la situazione che emerge è la seguente:

- Non c'è accordo tra gli studenti su quante ore al giorno si dovrebbe usare il cellulare: le risposte vanno da “meno di un'ora” a “5 ore” anche se la maggioranza pensa che il tempo giusto sia compreso fra 1 e 2 ore.
- La maggior parte degli intervistati usa il cellulare più di quanto pensa sarebbe opportuno (mediana 4). Tuttavia c'è una proporzionalità diretta fra il numero di ore ritenuto congruo e il numero di ore di uso effettivo.
- Il cellulare è la seconda fonte di distrazione durante le lezioni (76%), appena dopo le chiacchiere con i compagni (80%).
- Il cellulare è fonte di distrazione per il 60% dei rispondenti perché arrivano dei messaggi dai social o dalle chat (e per il 41% perché la lezione è noiosa).
- Solo una minoranza (mediana 2 su likert 5) pensa che i professori dovrebbero vietare l'utilizzo dello smartphone in aula.

Ad una seconda analisi, creando una matrice di correlazione, si sono evidenziati alcuni dati interessanti: c'è una discreta correlazione negativa ($r=-0,453$, $p=0,002$) fra chi ha come maggior fonte di distrazione a lezione il cellulare e la media dei voti universitari. Chi si distrae con le chiacchiere, invece, non sembra avere gli stessi problemi. Inoltre c'è una leggera correlazione negativa ($r=-0,322$, $p=0,031$) fra la media dei voti universitari e il fatto di addormentarsi tardi con lo smartphone acceso (Fig. 1).

Infine, chi si distrae per il proprio cellulare a lezione, è probabile che si distraga anche per quello degli altri ($r=0.482$, $p=< .001$) e usa in generale lo smartphone anche quando dovrebbe finire cose più urgenti ($r=0.524$, $p=< .001$).

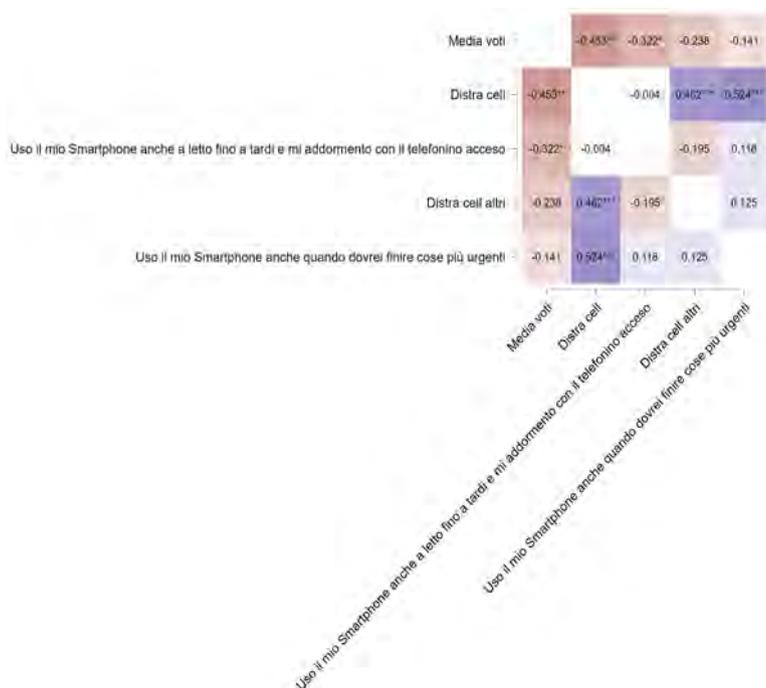


Fig. 1. Matrice di correlazione fra “Media voti”, “Distrazione dal proprio smartphone”, “Distrazione da smartphone altrui”, “Addormentarsi tardi con lo smartphone acceso” e “Utilizzare il proprio smartphone anche quando si avrebbero cose più urgenti”

Possiamo quindi affermare che, nel nostro campione, esiste una certa influenza negativa sui risultati universitari a causa di un utilizzo scorretto dello smartphone. In particolare, la distrazione causata del cellulare a lezione sembra avere un’influenza diretta sulla performance universitaria.

Andando ad analizzare i meccanismi di distrazione, vediamo che chi si distrae a lezione con il proprio cellulare è facile alla distrazione anche quando si accorge delle attività del cellulare di altri, rendendolo ancora più vulnerabile agli effetti negativi durante la lezione.

Oltre a distrarre dallo studio o dalle lezioni, l’eccessivo uso del cellulare porta anche ad abitudini che possono minare la produttività di uno studente nei contesti non formali al di fuori dell’Università: per esempio, alla procrastinazione, ovvero il suo utilizzo anche quando si avrebbero cose più importanti da fare che quindi può portare a rimandare impegni o attività importanti (Li, Gao, Xu, 2020; Rozgonjuk, Kartago, Täht, 2018; Yang,

Asbury, Griffiths, 2019) o all'abitudine di utilizzare il cellulare fino a tarda notte (Geng et al., 2021), privando lo studente del necessario riposo.

5. Conclusioni

A partire da queste considerazioni, la prima strategia che potrebbe essere messa in atto da un docente è quella di rendere gli studenti consapevoli della Smartphone Addiction per far loro sviluppare livelli più alti di “*mindfulness*” attraverso seminari e corsi mirati. Dalle riposte date, infatti, gli studenti si dicono disponibili a questo tipo di intervento.

Un secondo approccio richiederebbe l'utilizzo di strategie didattiche differenti dalla classica lezione frontale: una didattica attiva, che non chieda allo studente solo un ruolo passivo, potrebbe ridurre le opportunità di distrazione e l'utilizzo dello smartphone per noia. Inoltre, in questo tipo di didattica lo stesso smartphone potrebbe essere utilizzato come strumento di apprendimento.

Infine, si potrebbe incoraggiare l'utilizzo di app progettate appositamente per ridurre il tempo di utilizzo dello smartphone, come ad esempio Hold e Forest.

Recenti report di ricerca sembrano confermare come gli studenti, che in qualche modo siano stati coinvolti in uno o più di questa tipologia di interventi, dimostrino una significativa riduzione non solo dei livelli di distrazione osservati, ma anche un aumento degli effetti positivi di consapevolezza e di senso di auto-efficacia nel gestirne l'uso eccessivo (Gómez-Guadix, Calvete, 2016; Throuvala, 2020).

Questo contributo è frutto dei primi risultati dello studio in oggetto. I dati dovranno quindi essere analizzati più in profondità e la ricerca richiede di essere ampliata, includendo una verifica oggettiva “sul campo” dei comportamenti degli studenti durante le lezioni per verificare se effettivamente sottostimano o sovrastimano la Smartphone addiction dichiarata.

Riferimenti bibliografici

- American Psychiatric Association. (2013). *Diagnostic and statistical manual of mental disorders (DSM-5®)*. American Psychiatric Pub.
- Atas, A. H., & Çelik, B. (2019). Smartphone use of university students: Patterns, purposes, and situations. *Malaysian Online Journal of Educational Technology*, 7(2), 59-70.
- Bolkan, S., & Griffin, D. J. (2017). Students' use of cell phones in class for off-

- task behaviors: The indirect impact of instructors' teaching behaviors through boredom and students' attitudes. *Communication Education*, 66(3), 313-329.
- Bragazzi, N. L., Re, T. S., & Zerbetto, R. (2019). The relationship between nomophobia and maladaptive coping styles in a sample of Italian young adults: Insights and implications from a cross-sectional study. *JMIR mental health*, 6(4), e13154.
- Cho, H. Y., Kim, D. J., & Park, J. W. (2017). Stress and adult smartphone addiction: Mediation by self control, neuroticism, and extraversion. *Stress and Health*, 33(5), 624-630.
- De Pasquale, C., Sciacca, F., & Hichy, Z. (2017). Italian validation of smartphone addiction scale short version for adolescents and young adults (SAS-SV). *Psychology*, 8(10), 1513-1518.
- De-Sola Gutiérrez, J., Rodríguez de Fonseca, F., & Rubio, G. (2016). Cell-phone addiction: A review. *Frontiers in psychiatry*, 7, 175.
- Elhai, J. D., Yang, H., Fang, J., Bai, X., & Hall, B. J. (2020). Depression and anxiety symptoms are related to problematic smartphone use severity in Chinese young adults: Fear of missing out as a mediator. *Addictive behaviors*, 101, 105962.
- Flanigan, A. E., & Titsworth, S. (2020). The impact of digital distraction on lecture note taking and student learning. *Instructional Science*, 48(5), 495-524.
- Gómez-Guadix, M., & Calvete, E. (2016). Assessing the relationship between mindful awareness and problematic Internet use among adolescents. *Mindfulness*, 7(6), 1281-1288.
- Geng, Y., Gu, J., Wang, J., & Zhang, R. (2021). Smartphone addiction and depression, anxiety: The role of bedtime procrastination and self-control. *Journal of Affective Disorders*, 293, 415-421.
- Green, M. (2019). Smartphones, distraction narratives, and flexible pedagogies: Students' mobile technology practices in networked writing classrooms. *Computers and Composition*, 52, 91-106.
- Gui, M., & Gerosa, T. (2021). Smartphone pervasiveness in youth daily life as a new form of digital inequality. In *Handbook of Digital Inequality*. Edward Elgar Publishing.
- Jin Jeong, Y., Suh, B., & Gweon, G. (2020). Is smartphone addiction different from Internet addiction? comparison of addiction-risk factors among adolescents. *Behaviour & Information Technology*, 39(5), 578-593.
- Kuss, D. J., Kanjo, E., Crook-Rumsey, M., Kibowski, F., Wang, G. Y., & Sumich, A. (2018). Problematic mobile phone use and addiction across generations: The roles of psychopathological symptoms and Smartphone use. *Journal of Technology in Behavioral Science*.
- Kwon, M., Kim, D. J., Cho, H., & Yang, S. (2013). The Smartphone addiction scale: Development and validation of a short version for adolescents. *PloS One*, 8(12), e56936. <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0056936>.
- Li, J., Li, D., Jia, J., Li, X., Wang, Y., & Li, Y. (2018). Family functioning and internet addiction among adolescent males and females: A moderated mediation analysis. *Children and youth services review*, 91, 289-297. x
- Li, L., Gao, H., & Xu, Y. (2020). The mediating and buffering effect of academic

- self-efficacy on the relationship between smartphone addiction and academic procrastination. *Computers & Education*, 159, 104001.
- May, K. E., & Elder, A. D. (2018). Efficient, helpful, or distracting? A literature review of media multitasking in relation to academic performance. *International Journal of Educational Technology in Higher Education*, 15, 1–14.
- Marty-Dugas, J., Ralph, B. C., Oakman, J. M., & Smilek, D. (2018). The relation between smartphone use and everyday inattention. *Psychology of Consciousness: Theory, Research, and Practice*, 5(1), 46.
- Rozgonjuk, D., Kattago, M., & Täht, K. (2018). Social media use in lectures mediates the relationship between procrastination and problematic smartphone use. *Computers in Human Behavior*, 89, 191-198.
- Stothart, C., Mitchum, A., & Yehnert, C. (2015). The attentional cost of receiving a cell phone notification. *Journal of experimental psychology: human perception and performance*, 41(4), 893.
- Throuvala, M. A. (2020). *Prevention priorities for online challenges and harms in adolescence and assessment of smartphone distraction: An emotive-cognitive perspective*. Nottingham Trent University (United Kingdom).
- Throuvala, M. A., Griffiths, M. D., Rennoldson, M., & Kuss, D. J. (2020). Mind over matter: testing the efficacy of an online randomized controlled trial to reduce distraction from smartphone use. *International journal of environmental research and public health*, 17(13), 4842.
- Wammes, J. D., Seli, P., & Smilek, D. (2018). Mind-wandering in educational settings. In *The Oxford Handbook of Spontaneous Thought: Mind Wandering, Creativity, and Dreaming* (pp. 259-271). New York: Oxford University Press.
- Ward, A. F., Duke, K., Gneezy, A., & Bos, M. W. (2017). Brain drain: The mere presence of one's own smartphone reduces available cognitive capacity. *Journal of the Association for Consumer Research*, 2(2), 140–154.
- Yang, Z., Asbury, K., & Griffiths, M. D. (2019). An exploration of problematic smartphone use among Chinese university students: Associations with academic anxiety, academic procrastination, self-regulation and subjective wellbeing. *International Journal of Mental Health and Addiction*, 17(3), 596-614.
- Yildirim, C., & Correia, A. P. (2015). Exploring the dimensions of nomophobia: Development and validation of a self-reported questionnaire. *Computers in Human Behavior*, 49, 130-137.